

**Relazione AIR- ) Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) relativamente allo schema di Decreto Legislativo di correzione del Decreto Legislativo dell'8 novembre 2021, n. 208, ai sensi dell'articolo 3 della Legge di delegazione europea 2019-2020 (Legge 22 aprile 2021, n.53) per l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa alla fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato.**

*Provvedimento:* Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi.

*Amministrazione competente:* Ministero delle Imprese e del made in Italy

*Referente dell'amministrazione competente:* Divisione III, Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali, Dott. Giovanni Gagliano, Dirigente.

## **SINTESI DELL'AIR E PRINCIPALI CONCLUSIONI**

### **● CONTESTO E PROBLEMI DA AFFRONTARE**

Le legge 22 aprile 2021, n. 53 ha conferito al Governo la delega per l'attuazione della direttiva 2018/1808/UE di riordino delle disposizioni concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

In attuazione della suddetta delega il Governo ha adottato il decreto legislativo n. 208/2021, recante il nuovo testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi.

A più di un anno dalla sua adozione, si è reso necessario avvalersi della facoltà concessa al Governo dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea», che all'articolo 31, comma 5, come richiamato anche dall'articolo 1 della legge 53/2021, autorizza, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 208/2021, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla legge di delegazione europea, ad adottare disposizioni integrative e correttive del predetto decreto legislativo.

Il provvedimento in esame costituisce revisione e aggiornamento al Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi sia in ottica di correzione dei refusi che di aggiornamento a quelle che sono le novità introdotte in materia regolamentare sempre restando in linea con quelle che sono i principi di delega di cui all'articolo 3 della legge di delegazione europea sopra citata.

Le modifiche normative sono dovute in larga parte all'innovazione tecnologica, tanto veloce quanto incisiva, intervenuta nel settore negli ultimi anni. Questa evoluzione è stata avvertita anzitutto a livello europeo, che maggiormente ha spinto per le riforme in oggetto.

Come noto, il settore delle comunicazioni elettroniche è un decisivo fattore abilitante dell'economia considerato che consumatori e imprese hanno forte necessità di accedere ai dati e, più in generale, ad internet in modo veloce e sicuro.

L'evoluzione tecnologica e la convergenza tra la televisione e i servizi internet hanno cambiato notevolmente le abitudini degli utenti, fruitori dei servizi di media audiovisivi, che un tempo si avvalevano solo del mezzo televisivo.

La presa d'atto del cambiamento rivoluzionario delle tecnologie, anche sul settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media audiovisivi, ha interessato anche il contesto europeo che, infatti, è intervenuto in materia con numerose e importanti iniziative legislative e regolamentari.

Il 17 aprile 2019 il Parlamento e il Consiglio hanno adottato la direttiva sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale (direttiva (UE) 2019/790). Il testo legislativo modificava le due precedenti direttive sulle questioni legate al diritto d'autore (direttive 96/9/CE e 2001/29/CE). Scopo principale della direttiva era modernizzare le norme in materia di diritto d'autore per conseguire vari obiettivi fondamentali: (1) migliorare l'accesso transfrontaliero ai contenuti online; (2) offrire maggiori opportunità per utilizzare i materiali protetti dal diritto d'autore ai fini dell'istruzione, della ricerca e del patrimonio culturale; (3) assicurare un migliore funzionamento del mercato del diritto d'autore; e 4) attuare il trattato di Marrakech nel diritto unionale. La nuova legislazione ha il maggiore impatto sulle piattaforme online quali YouTube, Facebook e Google News.

Il 14 giugno 2017 il Parlamento e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/1128 al fine di garantire che gli abbonati a servizi di contenuti online nel proprio paese dell'UE, come quelli che offrono film, eventi sportivi, e-book, videogiochi e musica, possano accedervi quando soggiornano temporaneamente in altri paesi dell'UE. Questo regolamento è arrivato dopo l'adozione, nello stesso anno, di nuove norme sul roaming, che si iscrivono nella strategia dell'UE per il mercato unico digitale.

In ultimo, vi è stata la direttiva UE 2018/1808<sup>1</sup> del 14 novembre 2018 che ha modificato la direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione della realtà di mercato.

La suddetta direttiva è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 28 novembre 2018 ed è entrata in vigore il 19 dicembre dello stesso anno. La direttiva sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS) dell'UE regola il coordinamento a livello dell'Unione della legislazione nazionale degli Stati membri su tutti i media audiovisivi, per le trasmissioni televisive tradizionali così come per i servizi di media audiovisivi su richiesta.

A supporto degli Stati membri per il recepimento della direttiva sui servizi di media audiovisivi, la Commissione ha adottato nel 2020 due orientamenti diretti a contribuire nell'opera di attuazione e applicazione armonica della direttiva europea: (1) orientamenti sulle piattaforme per la condivisione di video<sup>2</sup>; e 2) orientamenti sulle opere europee<sup>3</sup>.

Il termine per il recepimento della direttiva nell'ambito nazionale è stato il 19 settembre 2020. L'Irlanda, che ospita il maggior numero di piattaforme di condivisione di video, è stata l'ultimo paese a notificare la propria legislazione di recepimento della direttiva nel febbraio 2023.

---

<sup>1</sup> *Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato* <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018L1808&from=pl>

<sup>2</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020XC0707\(02\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020XC0707(02))

<sup>3</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/?toc=OJ:C:2020:223:TOC&uri=uriserv:OJ.C\\_.2020.223.01.0010.01.ITA](https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/?toc=OJ:C:2020:223:TOC&uri=uriserv:OJ.C_.2020.223.01.0010.01.ITA)

Per quanto riguarda la protezione dei minori, le norme contenute nella direttiva rivista sui servizi di media audiovisivi sono state integrate dalle raccomandazioni del 1998<sup>4</sup> e del 2006<sup>5</sup> relative alla protezione dei minori e della dignità umana.

Infine, nel 2022 è stata adottata una nuova strategia per un'internet migliore per i ragazzi (BIK +)<sup>6</sup>, che fa seguito alla strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi del 2012. Tale strategia, che mira a garantire che i minori siano protetti, rispettati e responsabilizzati online, è sostenuta nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa e attraverso programmi come Orizzonte Europa. Tra le varie iniziative in questo campo figurano il programma Internet migliore per i ragazzi e i centri per un'internet più sicura. È disponibile anche una versione a misura di minore<sup>7</sup> della strategia BIK +.

Alla luce di tutto quanto ciò premesso, l'adeguamento normativo mira a garantire lo sviluppo di un processo di semplificazione e di digitalizzazione inclusivo in grado di cogliere le opportunità derivanti dalle tecnologie e il loro evolversi. Le revisioni di elementi puntuali del decreto appaiono necessarie, in un processo utile a perseguire ulteriori benefici per il sistema Paese e anche per gli addetti ai lavori.

## 2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E RELATIVI INDICATORI

### 2.1 Obiettivi generali e specifici

**Obiettivi generali** dell'intervento sono da considerarsi i seguenti:

- apportare i correttivi necessari a superare refusi e ambiguità interpretative sull'applicazione delle norme;
- aggiornamento e modifica delle definizioni;
- necessità di modifiche dell'assetto amministrativo sui contributi;

### 2.2 Indicatori e valori di riferimento

Con la nuova disciplina, coerentemente con il dettato comunitario, si intende adeguare le vigenti disposizioni al nuovo scenario caratterizzato dalle innovazioni tecnologiche nel frattempo intervenute, al fine di produrre ricadute positive sul mercato, sulla tutela degli utenti e sulla competitività.

Il grado di raggiungimento verrà monitorato dalle amministrazioni competenti.

Per quanto riguarda i principali indicatori di riferimento di cui l'Amministrazione si potrà avvalere per seguire nel corso del tempo l'attuazione degli interventi normativi ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi ad essa correlati, tenuto conto di quanto riportato nella relazione annuale dell'AGCOM, questi possono essere qualitativamente individuati nel rispetto del pluralismo, così come declinato nelle diverse accezioni dal dettato comunitario:

- rispetto del pluralismo "esterno" descrivibile attraverso indicatori quali, ad esempio, la verifica della variazione dell'indice di concentrazione degli operatori nei settori della TV in chiaro o a pagamento;

<sup>4</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L\\_.1998.270.01.0048.01.ITA&toc=OJ:L:1998:270:TOC](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.1998.270.01.0048.01.ITA&toc=OJ:L:1998:270:TOC)

<sup>5</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32006H0952&qid=1651650987834>

<sup>6</sup> <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/strategy-betterinternetkids#:~:text=La%20nuova%20strategiaEN%E2%80%A2,EN%E2%80%A2%E2%80%A2%E2%80%A2%20europei.>

<sup>7</sup> [Versione a misura di minore della strategia europea per un'Internet migliore per i bambini \(BIK +\) | Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)

- rispetto del pluralismo “interno”, verificabile attraverso il c.d. “pluralismo informativo” inteso, ad esempio, come numero di ore di programmi di informazione;
- rispetto del pluralismo “sociale” quantificabile, sempre a titolo di esempio, come la percentuale di tempo di parola lasciata ai diversi soggetti sociali nei telegiornali;
- infine, rispetto del pluralismo “culturale” nell’ambito degli obblighi di programmazione e di investimento di risorse economiche, misurabile, ad esempio, in base alle quote di programmazione di opere di produzione nazionali o europee<sup>8</sup>.

### **3. OPZIONI DI INTERVENTO E VALUTAZIONE PRELIMINARE**

L’attuale quadro regolamentare, post recepimento della direttiva (UE) 2018/1808, ha senza dubbio fornito nel tempo effetti ampiamente positivi, racchiudendo, nei circa venti anni dall’emanazione del Testo Unico dei Servizi Media e Radiofonici del 2005, in un unico atto normativo, le modifiche legislative intervenute negli anni, recependo anche le nuove disposizioni della direttiva (UE) 2018/1808 in un contesto uniforme e armonizzato.

Ciò nonostante, si doveva tener conto degli sviluppi normativi intercorsi nel tempo, nonché dell’evoluzione tecnologica nell’ambito delle reti e dei servizi, motivo per cui, ad un anno dall’entrata in vigore del decreto legislativo 208 del 2021 due erano le strade percorribili:

- L’opzione 0, lasciare inalterato l’assetto normativo vigente. Tale scelta non permetterebbe di ammodernare il quadro normativo, tenuto conto dell’evoluzione del settore, né di inserire le nuove definizioni in materia o di snellire la macchina burocratica mediante procedure semplificate. Inoltre non sarebbe possibile eliminare i refusi, adeguare la normativa interna a quella comunitaria, modificare il quadro sanzionatorio, consentire la creazione di un contesto normativo favorevole agli investimenti necessari per lo sviluppo di reti ad altissima capacità ed raggiungere gli obiettivi di connettività. L’opzione 0, quindi, non è presa in considerazione.
- L’opzione 1, volta ad eliminare i refusi, adeguare le attuali previsioni normative alle nuove dinamiche tecnologiche e di mercato, armonizzare le definizioni settoriali al contesto normativo legato allo sviluppo delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica e digitali.

## **4. COMPARAZIONE DELLE OPZIONI E MOTIVAZIONE DELL’OPZIONE PREFERITA**

### **4.1 Impatti economici, sociali ed ambientali per categoria di destinatari**

A seguito dell’entrata in vigore del Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi, unitamente ai processi di riforma legislativa e regolamentare attuatisi a livello europeo, il quadro del comparto audiovisivo ha registrato numerose effetti favorevoli sui soggetti coinvolti dalla normativa in esame.

L’evoluzione tecnologica e la convergenza tra la televisione e i servizi internet hanno cambiato notevolmente le abitudini degli utenti, fruitori dei servizi di media audiovisivi che un tempo utilizzavano il solo mezzo della televisione. I nuovi tipi di contenuti, quali quelli generati dagli utenti, si sono rivelati, anche in Italia, in aumento, soprattutto nella fascia di popolazione più giovane. A fronte del crescente utilizzo dei nuovi servizi, le misure adottate dalla Direttiva UE 2018/1808, recepite nel presente decreto, pertanto, rafforzano alcuni importanti principi sia per gli utenti che per il mercato audiovisivo. Primo fra tutti, quello della individuazione del paese di origine con l’introduzione di disposizioni più chiare volte ad individuare lo Stato membro competente ad adottare la procedura in caso di violazioni nei confronti delle emittenti televisive e dei fornitori di servizi a richiesta le cui trasmissioni hanno carattere transfrontaliero.

<sup>8</sup> Indicatori di monitoraggio dell’azione regolamentare – settore media in Relazione Annuale AGCOM 2021, pag. 85  
<https://www.agcom.it/documents/10179/23560628/Documento+generico+26-07-2021/32d25996-0a6b-4e0b-a303-0c1e9152e4cc?version=1.1>

Il decreto avrà un impatto positivo, in quanto alle proibizioni già presenti contro l'istigazione all'odio e alla violenza, si è aggiunto il divieto a commettere pubblica provocazione ai reati di terrorismo. Tali norme sono applicate anche alle piattaforme di condivisione di video che dovranno creare un meccanismo "trasparente e facile da usare" per consentire agli utenti di segnalare i contenuti ritenuti pericolosi.

Nel presente decreto, inoltre, sono state inserite norme volte ad assicurare un'adeguata tutela della dignità umana e dei minori in relazione ai contenuti audiovisivi, ivi inclusi i video generati dagli utenti, e alle comunicazioni commerciali da parte delle piattaforme per la condivisione dei video, affidando i relativi compiti, anche di promozione di procedure di auto-regolamentazione e co-regolamentazione, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni quale Autorità nazionale di regolamentazione di settore.

Sono state integrate le specifiche misure già previste per garantire la tutela dei minori dai contenuti, anche pubblicitari, che possono nuocere al loro sviluppo fisico, mentale o morale, ivi compreso il divieto di pubblicità relativa al gioco d'azzardo: le piattaforme per la condivisione di video devono adottare tali misure, nell'ambito dell'autoregolamentazione o della co-regolamentazione, dotandosi di un meccanismo adeguato a proteggere i dati personali dei minori dagli usi commerciali.

E' stato aggiornato l'apparato sanzionatorio amministrativo e penale.

Sono inoltre stabilite regole più forti a salvaguardia degli utenti e specifiche misure a tutela dei consumatori di servizi di media audiovisivi, anche mediante il ricorso a procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie e meccanismi di indennizzo in caso di disservizi, affidando la regolamentazione di tali procedure all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Sono state rafforzate le misure per la promozione delle opere europee, anche nei servizi di media audiovisivi a richiesta, nonché per la promozione della trasparenza degli assetti proprietari dei fornitori dei servizi media.

Vieppiù.

Nel rispetto dei principi di flessibilità, proporzionalità e concorrenzialità sono state previste norme per l'adeguamento delle prescrizioni per le comunicazioni commerciali da applicare anche ai servizi di piattaforma per la condivisione di video e per la revisione dei limiti di affollamento pubblicitario. La revisione delle norme concede, in particolare, alle emittenti televisive maggiore flessibilità per quanto riguarda la fascia oraria in cui è possibile trasmettere gli annunci pubblicitari. Il limite complessivo del 20 % del tempo di trasmissione è comunque mantenuto nelle fasce orarie comprese tra le 6:00 e le 18:00 e le 18:00 e le 24:00 per non esporre il pubblico ad una quantità eccessiva di pubblicità nel "prime time".

E' stata introdotta la promozione dell'alfabetizzazione digitale da parte dei fornitori di servizi di media e dei fornitori di piattaforme di condivisione dei video.

Sono stati aggiornati i compiti dell'Autorità delle garanzie nelle comunicazioni, rafforzandone ulteriormente le prerogative di indipendenza, in special modo con riguardo alle posizioni dominanti nel sistema integrato delle comunicazioni.

Ne deriva, alla luce di questi interventi, che il Decreto avrà risvolti non solo nel settore dei servizi media, ma anche nell'intero ecosistema economico digitale, oltre i confini del settore radiotelevisivo. L'esigenza di base è stata quella di creare un quadro normativo e regolamentare equo e rispondente alle necessità del mercato con l'obiettivo di creare un *level playing field* tra gli operatori tradizionali e gli over the top che, agendo "al di sopra/oltre la rete", non si configurano né come broadcasters né come editori e pertanto sfuggono a tutte le innumerevoli disposizioni normative previste per tali categorie.

Sicchè, il recepimento della direttiva in ambito nazionale, oltre ad aver scongiurato gli effetti negativi derivanti dall'apertura di procedure di infrazione a carico della Stato italiano, ha senz'altro avuto conseguenze vantaggiose sui diversi soggetti i cui interessi sono coinvolti dalla normativa in esame.

Peraltro, il decreto potrà avere un impatto fortemente positivo anche sulle piattaforme digitali, chiamate a conformarsi agli standard comuni a livello europeo, scongiurando così il rischio di normative diverse a seconda del paese in cui operano, a vantaggio del buon funzionamento del mercato interno.

Cionondimeno, non va sottaciuto che le nuove opportunità che interessano tutti i settori della società e dell'economia a livello globale per quanto possano offrire importanti vantaggi in termini di crescita economica, in ragione della molteplicità dei servizi a carattere innovativo forniti online, dove ogni cittadino può porsi, nell'immediato, al centro dell'intrattenimento, al contempo rappresentano anche dei nuovi rischi legati alla diffusione dei contenuti che potrebbero essere nocivi, alla gestione dei dati personali e alla sicurezza.

## 4.2 Impatti specifici

Il settore audiovisivo è identificato, nella sua accezione più ampia, come l'insieme di tutte le filiere specializzate nella produzione di contenuti narrativi audio e video associati, distribuiti su varie piattaforme e fruiti tramite svariati dispositivi. Il settore, nato con l'industria cinematografica dedicata al "grande schermo", si è ampliato con l'industria televisiva, dedicata al "piccolo schermo", ed oggi è permeato dalle trasformazioni digitali che hanno portato alla moltiplicazione degli schermi: dal PC alla Gaming Console, dallo Smartphone al Tablet. Lo stesso schermo della TV del salotto, oggi, grazie a set-top-box e SmartTV, è diventato terminale di nuovi contenuti caratterizzati da una fruizione non lineare (al punto da generare fenomeni nuovi come il binge watching delle serie televisive).

**A. Effetti sulle PMI (Test PMI):** Per quanto riguarda l'impatto di tale settore, dal 4° Rapporto sulla Produzione Audiovisiva Nazionale<sup>9</sup> sono emersi alcuni dati significativi:

- il costo totale di produzione di contenuti originali video-televisivi (TV + VOD) ha raggiunto nel 2021 il valore di €1.420-1.470 milioni (+37% rispetto al 2017);
- gli investimenti in serie e film per la TV e il VOD costituiscono la componente principale del valore della produzione audiovisiva originale. Si tratta anche della componente che ha registrato la crescita maggiore fra il 2017 e il 2021 (+62%). Segue per dimensioni d'investimento il segmento dell'intrattenimento e degli altri generi (documentari, programmi di attualità e approfondimento, talk show, magazine culturali etc.);
- fra il 2017 e il 2021 è cresciuto notevolmente (da 17 a 48) il numero dei titoli che hanno avuto circolazione estera. La crescita è dovuta sia alla produzione / distribuzione dei titoli per / sulle piattaforme globali sia a una maggiore capacità dei titoli prodotti per la TV di trovare opportunità distributive sui mercati internazionali. Il valore internazionale nel 2021 è stimato in circa 100 milioni di euro;
- la metà (24 su 48) dei titoli originali italiani (serie e film di finzione) che circolano all'estero sono prodotti per le GVP (Global Video Platform). Fra il 2017 e il 2021 il numero dei titoli prodotti per la TV e che hanno avuto una qualche circolazione estera è passato da 15 a 24.

---

<sup>9</sup> 4° Rapporto sulla Produzione Audiovisiva Nazionale

<https://www.apaonline.it/website/wp-content/uploads/2022/10/apa-associazione-produttori-audiovisivi-apa-presenta-il-4-rapporto-sulla-produzione-audiovisiva-nazionale-4-rapporto-sulla-produzione-audiovisiva-nazionale-1.pdf>

- la crescita della domanda di serie e film di finzione per la TV e il VOD e l'espansione degli investimenti degli operatori delle piattaforme globali hanno contribuito alla crescita del valore della produzione nei generi scripted;
- continua il consolidamento del settore tramite la moltiplicazione delle M&A anche per le imprese di piccola e media dimensione;
- sono 111.235 i lavoratori coinvolti nelle attività dell'audiovisivo, suddivisi in 44.075 dipendenti, 47.014 autonomi, 14.155 amministratori, 3.488 dipendenti ex-Enpals e 2.502 imprenditori. Considerato anche l'indotto, il settore coinvolge oltre 200 mila lavoratori;
- nell'offerta di Fiction 2021-2022, fra i committenti di fiction domestica, l'offerta degli operatori consolidati della tv lineare (Rai, Sky e Mediaset) continua ad avere un peso maggiore rispetto alla produzione originale italiana delle piattaforme (Netflix, Amazon Prime Video, Disney+) ma cresce sempre di più l'apporto degli streamer.

**B. Effetti sulla concorrenza:** non si riscontrano effetti diretti sulla concorrenza, posto che le misure specifiche rendono omogeneo il processo di digitalizzazione delle istanze su tutto il territorio nazionale e garantiscono la standardizzazione dei procedimenti per limitare le difformità operative tra gli enti, cui ciascun operatore sarebbe altrimenti soggetto.

**C. Oneri informativi:** Attualmente non sono riscontrabili condizioni o fattori esterni incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio o che incidono su oneri informativi.

**D. Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea:** I livelli minimi di regolazione europea risultano rispettati.

#### 4.3 Motivazione dell'opzione preferita

L'intervento normativo proposto introduce con un veicolo normativo di rango primario un complesso di regole nel settore dell'audiovisivo e delle piattaforme di condivisione video volte al loro utilizzo per promuovere, valorizzare e sviluppare il settore di riferimento nel territorio nazionale.

## 5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

### 5.1 Attuazione

I soggetti responsabili dell'attuazione del provvedimento legislativo sono in via primaria il Ministero delle Imprese e del made in Italy e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in qualità di Autorità Nazionale di Regolamentazione, per gli aspetti di rispettiva competenza. Non si ravvisano, inoltre, incidenze del provvedimento sulla organizzazione e attività della pubblica amministrazione, in quanto le funzioni che i soggetti interessati sono chiamati a svolgere sono già normativamente attribuite ai medesimi.

### 5.2 Monitoraggio

Il monitoraggio verrà assicurato dai Soggetti responsabili dell'attuazione, indicati al punto 5.1, sulla base degli indicatori di riferimento che saranno definiti al momento della predisposizione delle modifiche al decreto legislativo di recepimento della direttiva.

## CONSULTAZIONI SVOLTE NEL CORSO DELL'AIR

### SEZIONE 2 – PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

Il Ministero delle Imprese e del made in Italy ha ritenuto necessario avviare una consultazione del mercato sui correttivi al Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 208 che recepisce la direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato.

L'audizione, che è finalizzata ad acquisire l'orientamento degli operatori economici e portatori di interessi, oltre a costituire un obbligo, rappresenta una grande opportunità per acquisire l'orientamento del mercato sull'applicazione, ad un anno dall'entrata in vigore del decreto, della nuova normativa di settore in coerenza con gli obiettivi della direttiva.

Il documento di consultazione e le comunicazioni fornite dai soggetti che aderiscono all'indagine non costituiscono alcun titolo, condizione o vincolo rispetto ad eventuali successive decisioni di questa Amministrazione e delle competenti Autorità nazionali, in relazione ai temi trattati.

In data 9 giugno 2023 si è provveduto a dare pubblicità al documento di consultazione<sup>10</sup>, finalizzato ad acquisire l'orientamento del mercato sull'applicazione, ad un anno dall'entrata in vigore del Decreto, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale chiedendo a tutti gli operatori di mercato delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica l'inoltro, entro il 3 luglio 2023 di osservazioni, commenti e proposte di modifiche acquisendo 47 contributi, riassunti nella relazione di seguito riportata.

I contributi sono stati inviati dalle seguenti imprese e/o associazioni: RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA; CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONIMETA; GOOGLE; NETFLIX; THE WALT DISNEY COMPANY ITALIATIM; PARAMOUNT; AMAZON PRIME VIDEO, LA7, TIMVISION; PRIME VIDEO PER AMAZON DIGITAL UK LIMITED; MOTION PICTURE ASSOCIATIONANICA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIE; CINEMATOGRAFICHE AUDIOVISIVE DIGITALICNA – CINEMA E AUDIOVISIVOIAB ITALIA; CARTOON ITALIA; WRA – WEB RADIO ASSOCIATEAPA – ASSOCIAZIONE PRODUTTORI AUDIOVISIVIAERANTI – CORALLO; RNA RADIO NAZIONALI ASSOCIATE; WARNER BROS. DISCOVERYUPA – UTENTI PUBBLICITÀ ASSOCIATA; EURODAB ITALIA; ASSOCIAZIONE OMITALIANE; ASSOCIAZIONE M.A.V.EMEDIASET; SKY ITALIA; IAP – ISTITUTO DELL'AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA

La sintesi della consultazione è pubblicata sul sito istituzionale del Ministero reperibile a questo link <https://www.mimit.gov.it/it/normativa/notifiche-e-avvisi/consultazione-pubblica-concernente-il-testo-unico-per-la-fornitura-di-servizi-di-media-audiovisivi> .

### PERCORSO DI VALUTAZIONE

La Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali ha approfondito la tematica in questione, avvalendosi delle proprie strutture, nonché per la parte di competenza della Direzione Generale per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione.

L'Ufficio legislativo ha collaborato alla stesura del testo a seguito di ulteriori approfondimenti.

Non sono state riscontrate particolari difficoltà in tale fase.

<sup>10</sup> <https://www.mimit.gov.it/it/normativa/notifiche-e-avvisi/consultazione-pubblica-concernente-il-testo-unico-per-la-fornitura-di-servizi-di-media-audiovisivi>